



> 4 giugno 2025 alle ore 0:00

Rfi, sconto sull'accesso alla rete per i treni merci: risparmio di 20 milioni

Trasporti/2

Fercargo: dal 1° luglio 2025 scatterà una riduzione del 33% sui pedaggi medi

Si sblocca un aiuto concreto al settore del trasporto ferroviario merci, che sta attraversando un periodo di forte turbolenza. Mit (ministero Trasporti), Art (Autorità di regolazione dei trasporti) e Rete ferroviaria italiana (Rfi, società del gruppo Fs) hanno accolto la proposta, avanzata nei mesi scorsi dalle compagnie cargo rappresentate da Fercargo e Fermerci, di introdurre uno sconto sui pedaggi di accesso alla rete. Una manovra che porterà a un risparmio di circa 20 milioni per gli operatori. In pratica, Rfi ha annunciato l'anticipo all'anno in corso dell'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario di accesso all'infrastruttura, originariamente previsto per il periodo 2026-2029. Spiega una nota di Fercargo: «Dal prossimo 1° luglio il pedaggio medio per il settore merci si ridurrà

di circa 80 centesimi per chilometro, pari a circa il 33% di sconto rispetto alla tariffa attuale. La misura di anticipazione dello sconto è prevista avere un impatto complessivo pari a circa 20 milioni di euro per il secondo semestre 2025. È un contributo fondamentale in questo momento di difficoltà che consente agli operatori di affrontare le sfide attuali con maggiore resilienza».

Anche Fermerci esprime soddisfazione. Dice il presidente, Lorenzo Carta: «Si tratta di una misura concreta e necessaria, utile a sostenere il comparto del trasporto ferro su merci, in un momento segnato da forti criticità legate alle interruzioni della rete ferroviaria per i lavori connessi all'attuazione del Pnrr».

L'anticipo del nuovo sistema tariffario offre una prima risposta tangibile alle sofferenze economiche che colpiscono il settore. Secondo l'ultimo rapporto di Fermerci sul cargo ferroviario in Italia, nel 2024 il numero di treni-km è risultato in calo per il terzo anno consecutivo, registrando un -5% nel periodo 2021-2024. Cala anche il traffico ferroviario nei porti italiani.

A complicare la situazione è il protrarsi delle interruzioni di linea dovute alla realizzazione delle opere del Pnrr, che continueranno almeno fino al 2027, ben oltre le tempistiche iniziali. Infine, Fercargo e Fermerci chiedono ai territori: «Il ferrobonus nazionale ha segnato un passo importante, ma da solo non basta. È tempo che tutte le regioni italiane introducano il ferrobonus regionale. In alcune regioni la misura è già attiva e, di recente, anche la Regione Abruzzo ha fatto la sua parte. Le regioni che ancora mancano all'appello prendano esempio da chi si sta muovendo nella giusta direzione».

—M.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-6%

IL CALO NEI PORTI ITALIANI

Tra il 2022 e il 2024, il numero complessivo di treni in origine e in destino è diminuito del 6%